Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 238 MERCOLEDI 13 Settembre 1916

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea contata

Le riunioni di ieri per le ferrovie con l'intervento di S. E. l'on. Ancona sottosegretario al Ministero dei trasporti

Per il cavalcavia sul viale Palmanova

Il riparto della spesa

Necessità di tempo e di spazio ci obbligarono ieri a troncare gli accenni sulla riunione tenuta nella sala della Giunta comunale in Palazzo della Loggia nel punto in cui s'imprendeva lo scambio di vedute sul riparto della spesa, presunta in lire 500,000.

— Il criterio generalmente adottato dall'amministrazione ferroviaria — informò il comm. Jona — è di assumersi la spesa per l'opera d'arte e le spese per tutto il resto lasciarle a carico degli enti locali interessati: il che ordinariamente sta nella proporzione di quasi un terzo a oltre due terzi. Nel caso nostro, circa l. 150 mila contro circa 350 mila.

— E Tolmezzo?... — domanda il Sindaco. — Il cavalcavia sulla strada fra Tolmezzo e Verzegnis non presenta certamente i caratteri di utilità e di necessità che il cavalcavia nostro. Eppure....

— Ma quel lavoro non fu nè voluto nè eseguito dall'amministrazione ferroviaria! — gli ribatte il comm. Jona. — Esso ha carattere militare, e fu voluto ed eseguito dai militari: le ferrovie non c'entrano. L'amministrazione ferroviaria ha i suoi criteri generali, da cui non decampa, anche per non creare precedenti pericolosi. Il cav. Spezzotti, per esempio, vorrebbe già che il caso di Novara costituisse uno di tali precedenti. Ora, quel caso io non lo conosco, e non posso quindi formarmene un giudizio e parlarne; ma ben so che, nelle condizioni di Udine, in riguardo a passaggi a livello, vi sono altre cento e cento Comuni; e devo, perciò, preoccuparmi degli interessi dell'amministrazione che rappresento....

Obbiezioni e repliche

Il Sindaco Pecile insiste nel credere che per Udine si debba e si possa fare di più. Le condizioni della nostra città sono affatto speciali: una linea ferroviaria, la Pontebbana, la circonda per tre quarti, senza lasciarle spazio di espandersi; linea che fu già raggiunta e sorpassata. La zona poi servita dall'unico nodo stradale dove c'è il passaggio a livello, è una zona già di grandissimo movimento e che ne avrà uno sempre maggiore dopo che le terre finora soggette all'Austria saranno unite alla Madre Patria.

S. E. l'on. Ancona, su questo riparto della spesa, dice che, se dovesse seguire l'impulso del cuore, direbbe: facciamo il lavoro a spese nostre e regoliamo finalmente una questione che si trascina da tanti anni. Ma non posso neanche lo fare quel che l'affetto per questo Friuli mi direbbe di fare; un sentimento di delicatezza che tutti loro ben comprendono me lo impediscono. Il mio collaboratore comm. Jona loro ha esposto con quali criteri generali si regoli in casi consimili l'amministrazione ferroviaria: la proporzione sarebbe di 15 per l'una e di 35 per gli altri. Mettiamoci sul terreno pratico, partendo da questi limiti cerchiamo di stabilire un accordo, sia pure soltanto di massima...

Sindaco Pecile. Noi credevamo che sarebbe stato chiesto un concorso minimo, come per Novara....

S. E. l'on. Ancona. Io, il caso di Novara, non lo conosco, e non posso dire quindi in quali precisi termini si da prospettarsi. Ma suppongo e credo possa dipendere da qualche lettera impegnativa lasciata dall'Amministrazione delle Ferrovie Mediterranee, che talvolta è caduta in simili impegni. Ad ogni modo, quell'amministrazione, ora cessata, poteva regolarsi a criteri suoi propri; le Ferrovie dello Stato seguono altri criteri, che già udirono.

Spezzotti crede che un concorso della Provincia in misura troppo elevata difficilmente si potrà far votare dal Consiglio, date le condizioni del bilancio provinciale; e il rag. Muzzati rappresentante della Camera di Commercio, fa eco a queste considerazioni.

Il comm. Porro ribatte le argomentazioni del Sindaco e dei rappresentanti la Provincia e la Camera di Commercio. Ritiene urgente risolvere la questione economica oggi, se si vuole il lavoro: non risolvendola, la questione del passaggio a livello non avrà fatto veruno passo avanti. Si è citato Novara. Non conosce la questione; ma certo l'esempio è unico e, come già prima aveva giudicato l'on. Ancona, probabilmente fu un'eredità dell'Amministrazione Ferrovie Mediterranee: qualche vecchia impegnativa di questa con i comuni di Novara e Vercelli, fatta a suo tempo abilmente valere...

Spezzotti ripete che tra la provincia di Novara e l'Amministrazione Ferroviaria vi fu una lite e che i giudici finirono col dar ragione alla Provincia condannando le Ferrovie a pagare del proprio tutto il lavoro ed a risarcire i danni alla Provincia.. Poi, non volendo le Ferrovie che restasse traccia di questo fatto appunto per non creare precedenti venne ad un accordo con la provincia, assegnandole un quoto minimo di spesa...

Comm. Jona Sì, sì: facciamo lite: vedranno che bel vantaggio se ne ricava!

— Non è questo: ma ho voluto precisare il fatto così come risulta a noi dalle informazioni che la provincia di Novara ci ha mandate.

La proposta conciliativa.

S. E. l'on. Ancona, dopo lasciato esporre così le varie idee, venne con una sua proposta conciliativa: addossare la spesa per metà agli enti locali, e per metà all'amministrazione delle ferrovie. — Andrò incontro alle osservazioni del mio ministro andrò incontro alle contrarietà dell'amministrazione ferroviaria — egli dice — Ma questo riguarda me solo, e ne assumo io solo la responsabilità.

Facciamo dunque metà per metà. Non occorre che oggi stesso prendano. L'impegno: lascio loro il tempo che credono per prendere una decisione. Ma vorrei si persuadessero che la mia proposta conciliativa eccede i limiti normali. Non è il caso qui, fra noi, di mercanteggiare il migliaio di lire in più o in meno: tutti noi siamo animati dalle migliori intenzioni di porre fine a una questione che si trascina già da tanti anni. Mettiamoci dunque d'accordo oggi. Se no, la cosa potrebbe andar a lungo altri dieci, altri quindici e venti anni...

Le parole persuasive dell'on. Ancona raggiungono il loro effetto: il Sindaco, il Presidente della Deputazione, per quanto riguarda il loro potere, assumono di portare questa proposta di metà per metà dinanzi ai rispettivi corpi deliberanti e di farla sottoporre anche agli altri Comuni ed enti interessati.

Il comm. Jona soggiunse una clausola per l'eventuale impegno definitivo: e cioè che l'esecuzione del lavoro sarà da iniziarsi entro sei mesi dopo finita la guerra. Se si dovesse imprendere oggi, in tempo di guerra, non costerebbe meno di tre volte tanto! — egli osserva.

Prendano pure il loro tempo, per convocare i consigli rispettivi, per accordarsi con gli enti interessati. Vedano però di concretare nel termini più brevi possibili. Quando a me — conclude S. E., darei di firmar il compromesso anche subito. A Venezia, per esempio, si è ben fatto ieri così.

Per le ferrovie in progetto e desiderate.

Poco dopo, nella sala della deputazione provinciale, seguì una seconda riunione.

Sono presenti S. E. l'on. Ancona, il sindaco Pecile, il cav. Spezzotti, l'on. di Caporiacco, il comm. Porro, Muzzatti, il comm. Saldavon, l'ing. Cantarutti, dott. Gardi, ing. Polverosi, il comm. Jona, l'ing. Schiavi, il senat. di Prampero, l'assessore Pagani.

Il cav. Spezzotti porge il saluto a S. E. l'on. Ancona, in nome della rappresentanza provinciale. Accenna quindi alla immancabile maggiore alta importanza agricola industriale e commerciale cui la Provincia nostra — avendo riacquistato il polmone che le mancava — assurgerà dopo la guerra; viene a dire della necessità che i mezzi di comunicazione e di trasporto sieno grandemente migliorati; ed enumera i problemi ferroviari che già si prospettano come più urgenti.

Linea Udine Cividale Canale Transalpina, tenuta viva per 10 anni dagli enti locali ora dovrà venir risolta dallo Stato.

Ferrovia *Udine Mortegliano*: c'era un progetto del consorzio di comuni; la linea doveva essere lunga 11 chilometri a scartamento ridotto. La Società Veneta che eseguì il progetto non volle costruirla malgrado la sovvenzione per cinquant'anni di L. 5546.

Ora vi è in corso un nuovo progetto per la ferrovia a scartamento normale. La società veneta si è impegnata di allestirlo al più presto.

Trasversale Codroipo Palmanova linea di una lunghezza di km. 28, che con minima spesa si attaccherebbe nel tratto Talmassons-Mortegliano, alla Mortegliano Udine, della quale son già costruiti 4 chilometri sino cioè a Gervasutta.

Il presidente della Deputazione raccomanda al benevolo esame di S. E. questi tronchi di ferrovia utilissimi, per non dire necessari, allo sviluppo, al benessere economico della Provincia, e che verrebbero a migliorare fortemente la incompleta rete delle ferrovie nel Friuli.

S. E. l'on. Ancona dice di non essersi preparato per uno studio sulle ferrovie del Friuli, ma di essere venuto qui soltanto per il cavalcavia.

In ogni modo che la linea Codroipo-Palmanova si svolgerebbe in condizioni di terreno ideali. Consiglia che venga mandato un memoriale, ampliando la domanda di concessione, ed abbinandola allo scopo di abbassare il costo unitario per kilometro. E confida anche questa ferrovia, benchè traversale ad altre già esistenti, si potrà condurre in porto, nonostante la concorrenza alle linee principali.

...

Prolungamento del tram elettrico Udine Tricesimo con due tronchi: uno a Tarcento per Molinis allo scopo di avvicinarsi all'importante comune di Nimis; l'altro fino a Buia, attraverso i territori di Cassacco e Treppo Grande. Questo prolungamento è finora ostacolato da una illogica disposizione legislativa (che sarebbe necessario abrogare), in forza di cui le tramvie devono percorrere almeno una data parte della distanza sopra una sede stradale già esistente.

S. E. l'on. Ancona si dice favorevole alle tramvie elettriche, le quali costituiscono mezzi di comunicazione rapida, leggera, comodissima. Ed è nei suoi propositi di facilitarne lo sviluppo, massime nelle zone prealpine, che anno molto da guadagnare e da offrire qualora se ne migliorino le comunicazioni. Crede anch'egli che sieno da togliere, e lo si possa quelle disposizioni regolamentari che un tale sviluppo inceppano.

...

Completamente della ferrovia Pordenone Aviano, della quale venne già costruito dall'autorità militare il tronco Pordenone - Campo di aviazione della Comina, — e rimarrebbe da costruirsi il tratto fra la Comina ed il campo di aviazione di Aviano che dista meno di tre chilometri dal capoluogo del Comune, ed il congiungimento con la ferrovia Pedemontana in costruzione.

Elettrificazione della tramvia a vapore Udine San Daniele, da tempo reclamata dalle esigenze dell'intenso servizio viaggiatori; e suo prolungamento fino a *Pinzano* passando per Ragogna e il ponte sul Tagliamento.

L'on. Di Caporiacco accenna al disservizio che si verifica da troppo tempo su questa Tramvia. Vetture non sempre appropriate; un'ora e 36 minuti per compiere una percorrenza di soli 24 chilometri; gravi frequenti irregolarità nell'osservanza degli orari. Occorre anche perciò di affrettare l'elettrificazione, che sarà il più efficace rimedio contro un simile stato di cose.

S. E. Ancona promette di occuparsi per ricondurre la Società Veneta all'osservanza delle condizioni di esercizio stabilite dai regolamenti. Nella trasformazione da tramvia a vapore in elettrica non crede che il Governo possa intervenire: è un fatto nuovo, che si dovrà studiare.

L'on. Di Caporiacco ricorda infine Precenicco-Majano; e S. E. dà pieno affidamento che l'istruttoria della pratica sarà compiuta al più presto. Assicura infine il suo appoggio per tutte le iniziative che sieno per riuscire vantaggiose alla regione friulana, di vecchia e nuova redenzione poichè finalmente essa sta per essere di nuovo riunita nel grembo della Gran Madre.

Per i ferrovieri della zona di guerra.

Una Commissione da S. E. l'onorevole Ancona.

Una Commissione di ferrovieri di Udine, accompagnata dall'on. co. di Caporiacco, fu ieri nel pomeriggio ricevuta da S. E. l'on. Ancona Sottosegretario dei Trasporti, al quale espose il desiderio che il periodo di servizio svolto dai ferrovieri in zona di guerra, sia considerato il doppio agli effetti dell'anzianità.

Già la Commissione stessa aveva avuto modo, durante il cordiale colloquio avuto in precedenza coll'on. co. Di Caporiacco, di illustrare, sia pure brevemente, le ragioni della richiesta da farsi a S. E. l'on. Ancona; ragioni che, l'on. Di Caporiacco, dimostrò di apprezzare nel loro giusto valore, approvandole completamente. E che l'on. Di Caporiacco sia rimasto convinto della bontà delle ragioni accampate dai ferrovieri della zona di guerra, lo dimostra l'appassionato interessamento con cui, davanti a S. E., sostenne e difese le argomentazioni della Commissione.

Anzi si può affermare che se S. E. l'on. Sottosegretario accolse con benevolenza la richiesta della Commissione promettendo di studiarla con tutta la buona volontà, lo si deve appunto (in buona parte) al prezioso contributo ed al valido appoggio dell'onor. co. Di Caporiacco che i ferrovieri interessati vogliono da queste colonne pubblicamente ringraziare, benchè Egli per un senso di eccessiva modestia e di delicatezza, avesse pregato la Commissione di non nominarlo.

Ora i ferrovieri di Udine e centri limitrofi, che la Commissione di ieri rappresentava, attendono fiduciosi l'accoglimento della modestissima richiesta avanzata, convinti come sono che le difficoltà prospettate da S. E. siano facilmente eliminabili tanto più che esse non sono di ordine finanziario.

E' bene anzi che pubblicamente si si sappia che S. E. l'on. Ancona dichiarò che la maggiore difficoltà che si poteva frapporre all'accoglimento della domanda, era da ricercarsi nel fatto che, accordando il raddoppio dell'anzianità ai ferrovieri della zona di guerra, si sarebbe venuto a ledere gli interessi di quelli residenti fuori di tale zona.

Ma questo timore affacciato dall'on. Ancona non assuma però quella gravità che a prima vista potrebbe apparire.

Infatti nessun danno deriverebbe ai ferrovieri residenti fuori della zona di guerra in merito ai loro rispettivi aumenti di stipendio, poichè anche col raddoppio di anzianità ai loro colleghi della zona di guerra quelli continuerebbero ugualmente a percepire gli aumenti normali in base alla tabella organica e a conservare la stessa anzianità agli effetti di pensione. Tutto al più si verificherebbe in loro confronto quello che si verifica ora per gli agenti non beneficati da aumenti anticipati, che l'Amministrazione distribuisce annualmente in ragione del 10 per cento.

E' unico avvantaggio che potrebbe risentire il personale fuori della zona di guerra per effetto del raddoppio di anzianità agli altri suoi colleghi, sarebbe quello delle promozioni, per quelle sole categorie di agenti e per quella sola parte di individui per i quali le promozioni vengono fatte in base all'anzianità.

Ma si tratterebbe di un numero ben minimo di agenti, la di cui condizione nuova che verrebbero ad assumere non dovrebbe preoccupare enormemente, quando si considera che ciò è in dipendenza di un alto atto di giustizia che si compirebbe verso agenti e funzionari che sono stati e sono sottoposti ad ogni sorta di sacrifici, senza considerare poi che precedenti consimili si verificano già in quasi tutte le amministrazioni dello stato non esclusa quella ferrovia.

CRONACA PROVINCIALE

GEMONA

Pensioni di guerra — Il nostro Governo provvede con encomiabile sollecitudine nell'accordare le pensioni ai feriti ed ai parenti dei morti in guerra.

Qua son già giunti tre decreti che concedono la pensione a due mutilati ed a una vedova.

Cinematografo. — Giovedì 14 corr. al Sociale si ripeteranno le proiezioni cinematografiche con nuovissimo programma. Avremo certo una pienona come nei giorni passati.

S. E. Ancona — E' atteso per giovedì prossimo il sottosegretario dei trasporti on. Ancona Deputato del nostro Collegio.

Le autorità locali e la cittadinanza gli preparano festose accoglienze.

Le spese di lusso. — Il preannunciato decreto per la soppressione delle spese di lusso è stato qui accolto molto favorevolmente. Speriamo che con esso decreto vengano soppresse anche le spese di... capriccio e così non avremo occasione di vedere in pieno estate della gente fare sfoggio di pesanti pelliccie.

Il libro nero? — Come nelle grandi città, anche qui, fra poco, a quanto mi si assicura, uscirà il libro nero.

In esso saranno elencate tutte le persone facoltose, e non sono poche, le quali per la loro nota tirchieria nulla hanno offerto agli istituti di beneficenza durante la guerra ed in ispecie all'assistenza civile.

BERTIOLO

Crisi municipale

Domenica 3 corr. si è riunito il Consiglio Comunale presenti sedici consiglieri compreso il sindaco dimissionario sig. Giacomo Pascoli.

Il cav. prof. Ugo Capparini docente all'università di Napoli, assessore del nostro Comune commemorò con elevate e nobilissime espressioni i gloriosi morti per la Patria appartenenti a questo comune e ricordò la vittoriosa conquista di Gorizia. Chiuse inneggiando al Re, all'esercito e alla vittoria delle nostre armi.

Lo stesso assessore, passando quindi a discutere sugli interessi locali e sull'unico oggetti posto all'ordine del giorno (situazione del Comune e della carica sindacale) dopo una carica a fondo contro i sistemi ed i metodi usati dal sindaco propose un ordine del giorno con cui si domandava al Consiglio se intendeva serbare la fiducia al sindaco stesso.

Questi naturalmente dichiarò di non accettare tale ordine del giorno colle parole «Nè mi dimetto, nè mi sottometto». Venuto alla votazione, il Consiglio con nove voti contro sei e astenuto il Sindaco, negò la fiducia al medesimo. Domenica 17 corr. il Consiglio si riunirà nuovamente per la nomina del sindaco essendosi il sig. Pascoli, in seguito a tal voto, dichiarato di ritirarsi dal potere, consegnando l'amministrazione e ringraziando del ben servito.

TRICESIMO

Grave fatto di sangue. Accoltella la figlia per questioni di interesse.

A Tricesimo, di fronte alla stazione della tramvia elettrica abita lo stradino comunale, certo Costantini detto «Buchigna», vedovo sulla sessantina padre di quattro figli; due maschi e due femmine.

Uno dei figli è al fronte, l'altro abita in altra casa, la figlia maggiore è maritata e l'ultima, ventenne, dimora col padre.

Fra padre e figlia, entrambi di carattere piuttosto impetuoso, da vario tempo non regnava buon accordo per questioni di interesse e tutto il vicinato presagiva che un giorno o l'altro sarebbe avvenuto qualche grosso guaio.

Il delitto.

Stamane qualche minuto dopo le 6 e mezzo, le persone che attendevano la partenza del tram, udirono ad un tratto altissime grida femminili e poco dopo videro uscire sulla via e cadere al suolo in un lago di sangue la figlia dello stradino.

Il di lei fratello, accorso dalla casa vicina sollevò la ferita e sorreggendola a stento la trasportò alla casa del medico che le prodigò le prime cure constatando gravi ferite al collo ed in altre parti del corpo. A ridurla in fin di vita era stato il padre che con un affilato coltello, dopo un violento alterco le aveva vibrati replicati colpi.

Il feritore, ripulita l'arma la gettò sotto il focolaio e quindi andò a costituirsi ai carabinieri.

— Ho commesso un delitto contro mia figlia — disse al brigadiere.

— Ma che delitto?

— Ma, non so, andate a vedere!

Intanto due soldati con una lettiga della Croce Rossa riportavano a casa la povera ragazza ferita la quale versa in gravissimo stato e pare non possa sopravvivere.

Il tragico fatto ha destato grande impressione a Tricesimo.

CASTELNUOVO

Orribile disgrazia. Il vecchio Sante Bartolussi di 70 anni, si recò in montagna a raccogliere legna. Causa un improvviso capogiro sdrucciolò, e precipitò in un burrone, rimanendo all'istante cadavere.

Fu raccolto in condizioni pietose.

Un convegno regionale interventista si terrà domenica prossima in Udine nella sala maggiore dell'Accademia a Palazzo Bartolini. Il congresso si svolgerà in due sedute e cioè dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Oggetto di discussione saranno: il problema dei profughi relatore A. L. Grassi; l'organizzazione antitedesca e l'emigrazione, rel. prof. Tamburlini di Venezia e A. Bosetti di Udine; legislazione dei paesi redenti in rapporto a quella italiana; relatori Ermete Tavasani e avv. G. Doretti di Udine; Coltura ed arte nei paesi redenti; relatori prof. Luigi del Piero di Udine e Guido Podrecca di Roma; situazione creata dalla guerra ai lavoratori del mare Adriatico; relatore avv. Scarpa di Chioggia; spionaggio - internati - imboscati: avv. Marsich di Venezia; proposte eventuali.

Le solite farine! Continuando la attiva e lodevole sorveglianza, l'autorità di P. S. ieri eseguì un'ispezione nel forno di Macuglia Giovanni di Paderno; furono prelevati alcuni campioni di farina che sono sospetti di resa inferiore all'85 per cento. Si attende il risultato dell'analisi.

Si è pure proceduto ad un'ispezione nel pastificio Menazzi di Cussignacco per lo stesso motivo ove furono prelevati campioni di farina e posti sotto sequestro provvisorio 47 quintali di tale merce, anche per...

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 66

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

E siccome la immaginazione è sempre disposta a sognare il meraviglioso, la principessa possedeva il sentimento e prediligeva la forza, l'astuzia e l'audacia, doti che chiaramente si trovano in Martino, ella cominciò a fare qualche concessione al proprio cuore rispetto a suo cugino.

Se non fosse stata trattenuta dal timore di vedere scoperte da Filippo le sue relazioni amorose col segretario di stato, ella sarebbe stata felice di poter ingannare ad un tempo quei tre uomini: nel re, l'amante poderoso e coronato; in Antonio Perez, l'uomo di spirito; in Martino Gil, la forza e la bellezza. Queste doti raccolte da diversi personaggi, avrebbero fatto della principessa una eroina di fedeltà d'abnegazione e d'amore, se fossero state accumulate in un solo essere, e questi l'avesse amata, come ella si sentiva capace di amare.

Sbattuta dalla tempesta delle sue passioni, travolta nel turbine dei suoi pensieri, donna Anna stava dietro quella porta, come un reo alla prova del tormento; poi le mancò la forza di soffrire più lungamente e fuggì.

In quella disposizione d'animo appunto ella si trovava, quando l'abbiamo presentata al lettore appoggiata al davanzale di un verone al principio di questo capitolo.

La pioggia era cessata, ma il cielo era coperto di nubi; una fitta nebbia velava l'orizzonte ed un vento gelato agitava gli ondeggianti capelli della principessa, che le cadevano per le spalle, divisi in molte ciocche... splendenti.

Per civetteria raffinata aveva nascosto sotto i merletti, che le coprivano il collo bianchissimo, la collana di perle a lei regalata da Martino, della quale non si vedeva che il fermaglio in brillanti.

Nessuno transitava per la via coperta di fango, in causa del pessimo tempo, ed il palazzo presentava il suo aspetto abituale; però una turba di lacchè e di palafrenieri, vestiti delle loro livree di gala, brulicavano nel vestibolo.

La principessa teneva fisso lo sguardo nell'arco dell'armeria dove due sentinelle svizzere passeggiavano colle alabarde al braccio.

Davanti alla porta del palazzo stavano due carrozze, ed intorno ad esse vari cavalieri, che tenevano i cavalli per le briglie.

Finalmente suonarono i tamburi, le sentinelle svizzere si posero al loro posto, e presentarono le armi, i cavalieri montarono in sella, le pesanti carrozze si misero in moto, ed una schiera di guardie a cavallo sboccò di sotto all'arco e passò al galoppo sotto al verone della principessa, seguita dalla...

Era il re che usciva.

Lo sportello della carrozza, dal quale altre volte era partito un saluto silenzioso diretto alla principessa, aveva il cristallo alzato, cosa troppo significativa, perchè donna Anna non la apprezzasse nel suo giusto valore.

Poco dopo, il corteggio reale attraversava alla carriera il ponte di Segovia, perdendosi fra le nebbie della campagna; la principessa seppe per caso, dalla bocca dei suoi servi, che il re si recava a Valsain.

Donna Anna era solita ritirarsi dal verone allo scomparire della cavalcata reale; ma quel giorno vi rimase, collo sguardo sempre fisso nell'arco dell'armeria.

Trascorsero così due lunghe ore, ed un lontano orologio battè le due.

In quel momento due cavalieri sboccarono al galoppo dall'arco, levarono rispettosamente i berretti nel passare sotto il verone della principessa, e misero piede a terra alla porta del palazzo.

Uno di essi era il feroce Insausti colla sua faccia arcigna; l'altro Tristano della Bastida, dalla fisonomia intelligente e delicata, dalla taglia...

Poco dopo, una carrozza scortata da altri uomini a cavallo, che erano Rodrigo de Morgado, e l'uomo che avea condotta Elvira a Madrid, si avanzò al trotto, e si fermò del pari davanti al palazzo.

Tristano aprì lo sportello, ne discese Martino Gil, e poi, aiutate da questi, Violante e donna Isabella.

Successivamente alla porta della stanza di donna Anna, un cameriere annunciava:

— Il signor don Giovanni de Meneses Silva y Mendoza!

La principessa volse il capo, discese dal verone, e andò a sedere sul divano sotto il ritratto del re.

Trascorsi pochi istanti, la porta si aprì di nuovo.

Donna Isabella entrò la prima; quindi Violante ed ultimo Martino.

La porta si chiuse dietro loro, e donna Isabella attraversò in fretta lo spazio, che la separava dalla principessa; questa le si fece incontro, e la strinse fra le braccia, baciandola sulla bocca.

Isabella, piangendo, abbandonò il capo sul seno della nipote.

CRONACA CITTADINA



GIUSEPPE LORENZON.

la commemorazione di un prode

Il 14 agosto, dopo la conquista di Gorizia, cadeva sul Carso, in vicinanza di Merna, colpito da una palla in fronte, Giuseppe Lorenzon caporal maggiore dei bersaglieri ciclisti, il quale fin dal primo giorno di guerra si era sempre trovato in prima linea partecipando a vari fatti d'arme.

Domani ricorre il trigesimo dalla sua morte — e la famiglia di lui, con pensiero pietoso con cuore dolente e fiero, con quella fede che le aventure non abbattono che nelle aventure anzi dà conforto, farà celebrare alle ore 10 della mattina nella Chiesa parrocchiale di S. Giacomo, una solenne ufficiatura funebre.

Diamo qui, a titolo d'onore per il valoroso giovane — che diede per la la Patria la vita a soli 22 anni — l'effigie di lui, mandando alla sua gloriosa memoria un pensiero reverente e grato.

TEATRO MINERVA

spettacolo Cinematografico

Oggi si replica la drammaticissima e splendida proiezione «Il principe del silenzio» che ieri destò nel pubblico la più schietta ammirazione.

Seguirà la brillante scena comica «Ridolfi ha una brutta cameriera».

Il cambio per oggi è fissato in L. 119.60.

Per la gran gara di tiro a segno

D'amo un primo elenco di doni pervenuti alla Presidenza della Società di tiro a segno per la grande gara che si terrà nei giorni 17 18 19 e 20 corr.

Cassa di Rispar. una grande medaglia d'oro e due d'argento.

Banca Popolare Friulana, L. 50.

Co. gr. cr. di Prampero, sen. del Regno grande medaglia d'oro.

Rizzani cav. Leonardo, lire 50.

Frangipane co. Luigi, lire 50,

Ditta Giuseppe Mazzaro, Pesciera Portatrice d'acqua.

Bernardino Ruggero L. 100.

Beltrame cav. Gius. orologio argento radio e braccialetto.

Assoc. comm. ind. una medaglia argento e una bronzo.

Camera di Commercio, due medaglie d'argento.

Comm. C. V. Luzzatto, R. Prefetto, portasigarette in argento.

On. prof. Michele Gortani deputato di Tolmezzo, vaso in bronzo.

Barbaro Girolamo lire 25, Tomaselli cav. Danlo, lire 20.

Società Operaia di M. S. di Udine, servizio in argento per scrittoio.

Comm. Domenico Pecile, sindaco di Udine, orologio d'argento niellato.

Società Cementi del Friuli, orologio argento Longine.

Tamburlini Antonio, due vasi per fiori.

Il «Tiratore Italiano» di Roma, ciondolo in argento.

Dott. comm. Domenico Rubini portasigarette in argento.

Dott. comm. Adamo Agostino, segr. generale per gli affari civili, sveglia da viaggio.

Ditta Canciani e Cremese cassetta con 12 bottiglie liquori assortiti.

Ditta Luigi Chiussi e figlio, valigia in pelle.

S. E. Barone Elio Morpurgo, sottosegretario di Stato, orologio d'oro.

Tonini avv. Gabriele presidente della Società di Tiro a Segno di Udine grande medaglia d'oro.

Ridomi Giuseppe, dodici bottiglie «champagne» francese.

Ditta Angelo Sasini, lire 25.

Ditta Luigi Moretti, lire 100.

Banca Commerciale italiana, direzione della della succursale di Udine, calamaio in cristallo.

Del Torso co. Alessandro, portasigarette in argento.

S. E. il Tenente Generale d'Alessandro Felice coman. generale dell'Armata d'artiglieria, binoccolo da campagna.

Comm. prof. Massimo Misani, Preside del R. Istituto Tecnico, portafoglio in pelle d'argento.

TEATRO SOCIALE

Nero Ulmo

Per oggi e domani è annunciato un nuovo e attraentissimo programma che comprende:

«Il romanzo di un atleta» con movente dramma in tre parti, protagonista Lyda Quaranta.

Chiuderà una brillantissima scena comica.

Si annuncia per quanto prima un grandioso capolavoro della cinematografia nel quale è protagonista la celebre Leda Gys: «Fiori d'autunno»

D'ora in poi il teatro si apre dalle 5 alle 23 nei giorni feriali e dalle 15 alle 23 nei giorni festivi.

Una serie di importanti successi russi.

PIETROGRADO 12 Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Nella regione del fiume Boly Tcheremosche le nostre truppe occuparono varie alture. I tedeschi dell'avversario per riprenderle rimasero sterili.

Nei Carpazi boscosi della regione di Monte Kapul le nostre truppe occuparono tutta la catena a nord di questo monte e inseguirono il nemico catturando 13 ufficiali e 900 soldati e impadronendosi di sette mitragliatrici, di tre lanciabombe e di un proiettore.

Fronte del Caucaso. — Le nostre truppe si impadronirono del monte detto delle Piramidi, a sud del villaggio di Pirdjan, occuparono le alture lungo la riva sinistra del Masia-Durant. Sui monti cadde la neve e gela durante la notte. (Stef.)

Idrovolanti nemici su Ancona

ROMA, 12. Un gruppo di idrovolanti nemici ha lanciato ieri sera, fra le 20 45 e le 21 15 alcune bombe presso la stazione ferroviaria di Ancona e presso Jesi. Lievissimi danni materiali e nessuna vittima (*Stef.*)

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Stamane, dopo crudele malattia, circondato dall'affetto dei suoi cari spirava.

Carlo Comessatti

di anni 15.

Il padre Pietro, i fratelli ing. Girolamo con la consorte Anna, dott. Bonaldo, dott. prof. Annibale sottotenente dei bombardieri alla fronte, avv Mario tenente di fanteria alla fronte, i parenti tutti, ne danno col l'animo angosciato il triste annunzio.

I funerali avranno luogo alle ore 4 pom. del 14 corr partendo dalla casa in Via de Rubeis 8.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 13 settembre 1916.

ULTIMA ORA

In meno di mezz'ora le truppe francesi conquistano le prime linee tedesche facendo 1500 prigionieri

PARIGI, 13. Il comunicato ufficiale di questa notte ore 23 dice: La battaglia ha continuato oggi a nord della Somme. La nostra fanteria ha pronunciato una vigorosa offensiva sopra un fronte di 6 km. circa, dalla regione a sud di Combles fino al fiume. L'attacco sferrato verso le ore 12 si è sviluppato rapidissimamente mercè il mirabile slanciò delle nostre truppe, le quali hanno conquistato in meno di mezza ora tutta la prima linea delle trincee tedesche.

La nostra fanteria, con lo stesso vigore, ha conquistato successivamente la quota 145 del bosco di Marrieres e tutto il sistema delle trincee nemiche fino alla strada da Bethune a Peronne che costeggiamo dal margine sud di Rancourt fino a sud di Bouchàvesnes.

Più a sud abbiamo spinto le nostre linee sulla quota 76, situata ad ovest di Fouillancour.

Finora la cifra dei prigionieri fatti raggiunge circa i 1500, fra cui numerosi ufficiali.

A sud della Somme violenta lotta di artiglieria in vari settori, senza azione di fanteria. Sul rimanente del fronte cannoneggiamento intermittente. (Stef.)

Dalla Rumenia

BUCAREST 13 — Gli ultimi comunicati ufficiali sono stati molto significativi nella loro brevità. Menzionano successi costanti sui fronti nord sud, il bombardamento di Rustciuk risposo al bombardamento di Giurgevo. Da due notti nessun Zeppelin, nessun aeroplano nemici comparvero su Bucarest; è probabile che il nemico sappia essere state prese le disposizioni opportune per accoglierli. La popolazione si mantiene sempre calmissima e fiduciosa.

Il personale delle legazioni e dei consolidati romeni nei paesi nemici ricevette l'ordine di recarsi a Berlino per rientrare in Rumenia passando per la Russia. Le legazioni nemiche lasciarono Bucarest pure per la via della Russia. (Stef.)

Gli accordi svizzeri.

BERNA, 13. Si è pubblicato il quarto rapporto del consiglio federale sulle misure della neutralità. Il rapporto espone l'attività di diversi dipartimenti. Circa il dipartimento politico constata che le perturbazioni del movimento postale e telegrafico con la Spagna e paesi d'oltre mare e le difficoltà delle esportazioni in Svizzera in seguito ai divieti di commercio non diminuirono. Il rapporto espone lo scambio di negoziati con l'Intesa sul traffico di compenso. Il risultato dei negoziati con Parigi fu quasi interamente negativo, bisogna tuttavia notare che i delegati dell'Intesa dimostrarono comprendere la difficilissima situazione Svizzera, ed espressero ripetutamente la buona volontà per procurare alla Svizzera nella misura possibile il necessario alla vita economica. In seguito durante i negoziati con la Germania vari governi dell'Intesa diedero assicurazioni in questo senso. Il rapporto parla brevemente delle trattative colla Germania che non sono ancora definitivamente riuscite. Il Consiglio federale dichiara che i risultati ottenuti finora permettono di prevedere una soluzione accettabile tenendo conto della situazione creata alla Svizzera dai negoziati con l'Intesa pur assicurandole il necessario. L'accordo tedesco avrà pubblicato appena ratificato. Il Consiglio federale ratificò stamane le disposizioni del medico dell'esercito con l'approvazione del dipartimento politico concernenti il lavoro degli internati, e decise l'invio d'un incaricato d'affari esteri a Bucarest. (Stef.)

E' probabile un inasprimento parlamentare in Ungheria.

ZURIGO 13. Si ha da Budapest: Il Pester Lloyd *reca: Nel club del partito governativo prevale il criterio che è impossibile aderire alla costituzione del gabinetto di concentrazione sia per le idee di Andrassy nella politica estera, sia per le idee di Apponyi sulla questione del compromesso con l'Austria negando questi che la Camera abbia diritto di regolarla. Può quindi prevedersi l'inasprimento della situazione parlamentare. E' probabile che Tisza farà presenti le opinioni suesposte nella prossima udienza da parte del sovrano.* (*Stef.*)



ANNO I. N. 96 MARTEDI 12-MERCOLEDI 13 SETT.

Le inserzioni a pagamento si ricevono presso la ditta A. MANZONI E C. — UDINE-MILANO e Succursali
IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea contata

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,

Udine — Via della Posta

Abbonamenti:
Alla Patria del Friuli: Anno L. 15 — Semestre 7,50 Trimestre 4 — Mese 1.50
Alla Sera: Mensile L. 1.25 — Trimestratre 3.50
Comulativi: Mensilmente 2.50

Una ingiuriosa nota dell'Austria, respinta.

Nuovi progresssi nel Trentino.
Vari scontri a noi favorevoli.
Il nemico ovunque respinto.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 12 Settembre 1916. Bollettino 479.

Nella zona tra Vallarsa e la testata del T. Posina, il nemico, dopo intenso bombardamento delle posizioni da noi conquistate il giorno 10, ne tentò ieri l'attacco, subito respinto. Sono segnalati nuovi piccoli progressi delle nostre truppe in Vallarsa e nell'alto Posina.

In piccoli scontri sul Lagazuoi (vallone di Travenanzes), sulle pendici di Cima Bocche (valle Travignolo) e sullo Sieme (M. Nero), ricacciammo l'avversario, infliggendogli perdite.

Sull'Isonzo, nessun importante avvenimento. Un velivolo nemico lanciò bombe su S. Pietro (Gorizia), senza fare vittime nè danni.

Generale CADORNA

La fosca situazione in Grecia
La crisi ministeriale.
Le dimissioni di Zaimis.

PARIGI, 12. I giornali hanno da Atene: L'inchiesta sull'incidente alla legazione di Francia prosegue attivamente; la nota verbale presentata a Zaimis enumerante le domande dell'Intesa non riveste forma di ultimatum ma è nondimeno molto categorica. I ministri delle potenze alleate sono convinti della sincerità di Zaimis cui segnalarono il pericolo delle organizzazioni segrete sfuggenti al controllo del governo e creanti una situazione da cui risulta lo stato di anarchia. Il fatto che tali leghe costituiscono un pericolo per la situazione interna della Grecia fu già spiegato al governo dalle potenze dell'Intesa assai prima che si verificassero gli avvenimenti dell'altra notte. (Stef.)

LONDRA, 12. Si ha da Atene: E' imminente la crisi ministeriale. Credesi che Zaimis abbia presentato le sue dimissioni. (Stef.)

ATENE, 12. Zaimis ha rassegnato le sue dimissioni nelle mani del Re. (Stef.)

I serbi scacciano i bulgari e progrediscono

LONDRA, 12. Il «Daily Mail» pubblica che secondo informazioni da Coszani i serbi respinsero i bulgari dalle colline circondanti Valbandkun e progredirono di tre chilometri. (Stef.).

La situazione illustrata dal bollettino quotidiano francese.

PARIGI, 12. — I tedeschi si ostinano a volerci riprendere le posizioni che perdettero recentemente dinanzi a Combles e Chaulnes: Il nostro ultimo progresso ci portò infatti sul margine di tali località, e minaccia direttamente le due grandi ridotte della difesa tedesca a nord e a sud di Peronne dinanzi alla grande strada per Arras, la cui rottura renderebbe più critica la situazione dell'avversario a Roye.

Da ciò deriva l'accanimento e la continuità delle sue operazioni.

Durante la notte di ieri il nemico ha attaccato per tre volte gli inglesi a Ginchy e a sud del fiume. Colonne nemiche hanno tentato finora a cinque riprese di avvicinarsi in vari punti al fronte francese da Benry fino a sud di Deniecourt.

Dovunque gli assalitori sono stati respinti malgrado il largo impiego di liquidi infiammati; ed hanno subito sensibili perdite. Ancora una volta i tedeschi hanno dimostrato di non essere più in grado di reagire vigorosamente per ristabilire la situazione compromessa.

La giornata seguente è passata con un duello di artiglieria abbastanza vivo. Il cannone prepara alle fanterie alleate il mezzo di fare nuovi progressi, senza che questi costino loro in modo troppo caro.

Sul fronte di Salonicco ricomincia l'attività all'ala sinistra; i serbi hanno provocato un nuovo ripiegamento dei distaccamenti bulgari. Al centro, tra il Vardar e il lago di Doiran, le batterie francesi hanno bombardato vigorosamente le organizzazioni del nemico ed hanno con efficacia controbattuto la sua artiglieria. Infine all'ala destra le truppe britanniche hanno passato lo Struma all'altezza di Orulak ed hanno preso piede nei due villaggi di Mavoljen e di Karatkoui, ove la lotta continua accanitissima. (Stef.)

I progetti della Germania ai danni dell'Austria.

Numerosi indizi attestano che nelle sfere tedesche la questione che presentemente preoccupa in maggior grado, insieme con la situazione militare degli Imperi Centrali, è quella della risoluzione del conflitto.

Si ha intanto notizia che gli alti circoli tedeschi si sono persuasi che la vittoria sui nemici è loro irreparabilmente sfuggita e si sono accinti ad esaminare il problema della liquidazione della guerra. Prescindendo dalle fanfaronate dei nazionalisti e dalle ingenue speranze di coloro che basano la liquidazione sul conto della serva, nel tanto di spesa e tanto di guadagno, il governo tedesco si è preoccupato di esaminare il problema dal punto di vista pratico, partendo dal presupposto che la Germania esca sconfitta nel modo meno grave dalla guerra.

Secondo notizie pervenute all'«Idea Nazionale» da una fonte diplomatica serba, la questione è stata lungamente discussa a Berlino ed a Budapest. Negli alti circoli diverse personalità del mondo politico e finanziario sono state segretamente interpellate dal governo centrale che è riuscito a concretare un progetto di massima col quale, nell'ipotesi di una sconfitta, la Germania avrebbe modo di uscirne alla meno peggio e rifarsi sulla propria alleata con lo smembramento che le verrebbe inflitto dal vincitore.

Il progetto si basa sullo sventramento dell'impero austro-ungarico. L'Ungheria verrebbe sollecitata a rinsaldare i vincoli che la stringono alla Germania; l'annessione delle terre italiane della monarchia, salvo Trieste, all'Italia; la cessione delle terre rumene alla Rumenia; delle terre serbe alla Serbia: ricostituzione delle varie nazionalità, ed infine l'annessione agli imperi centrali della regione tedesca dell'impero austriaco.

Il governo tedesco per assicurarsi la attuazione del suo progetto darebbe tutto il suo appoggio per la soluzione secondo il principio della nazionalità e secondo le varie aspirazioni, dei diversi problemi che riguardano direttamente l'impero germanico.

In questo modo la Germania conta di cavarsela con un danno relativamente lieve dalla sconfitta e soprattutto evitare che l'Intesa minacci lo smembramento della federazione tedesca.

La plateale nota austriaca sul Palazzo Venezia.
Il nostro Governo l'ha respinta senza prenderne atto

ROMA, 12. Il Governo Imperiale e Reale avendo inviato al governo italiano per mezzo della rappresentanza neutrale che ha la tutela degli interessi austro-ungarici in Italia, una protesta contro il decreto del 25 agosto riguardante il palazzo di Venezia, il R. Ministero degli affari esteri ha senz'altro restituito alla predetta rappresentanza il documento che, redatto in termini volgari ed ingiuriosi, non meritava altra riposta. (Stef.)

Cronaca Cittadina
La riunione in Municipio per il Cavalcavia fuori porta Aquileia.

L'arrivo di S. E. l'on. Ancona sottosegretario di Stato al ministero dei trasporti.

Oggi, col treno delle 12, è arrivato da Venezia S. E. l'on. prof. comm. Ugo Ancona Sottosegretario di Stato al Ministero dei trasporti. Viaggiavano con lui il suo Capo di Gabinetto comm Schiavon, il suo segretario particolare Galletti, i comm ing. Porro e Jona.

A ricevere S. E. alla stazione si trovarono: il Senatore Di Prampero, il deputato on. co. Di Caporiacco, il R. Prefetto comm. Luzzatto, l'ing. Galli, comm. D'Adamo, il sindaco di Udine prof. gr. uff. Pecile, l'assessore Pagani, l'ing. Schiavi, il segretario capo di Gemona cav. Rossini e il direttore di quella R. Scuola d'Arti e mestieri prof. cav. De Luigi, il segretario del Comune di Buia e Artegna Venturini, il segretario Anzil ed altri.

Dopo le presentazioni, S. E. l'on. Ancona si trattenne ancora brevemente nella saletta di prima classe, dove fu stabilito il programma di lavoro per la giornata; indi, in automobile, si diresse all'Albergo.

Alle 2.30 circa nella Sala della Giunta, vi fu l'annunciata riunione per cercare un concordio intorno alla questione — importantissima per il Comune di Udine ma importante anche per vari altri Comuni (Pradamano, Buttrio, Pavia, S. Maria la Longa, Palmanova ecc., per ricordarne solo alcuni — del Cavalcavia fuori porta Aquileia: questione che si trascina da tanti e tanti anni, senza che sia giunta ancora a buon punto.

Intervennero alla riunione stessa: S. E. l'on. Ancona col suo capo di Gabinetto comm, Schiavon, col direttore compartimentale dello stato, comm. Porro e il segretario particolare Galletti, il R. Prefetto comm. Luzzatto, il senatore Di Prampero, l'on. Di Caporiacco, il presidente della Deput, provinciale rag. Spezzotti, e l'ingegnere capo della Provincia Cantarutti, col segretario co. Di Caporiacco, il sindaco prof. Pecile con l'assessore cav. Pagani e col segretario dott. Gardi, e l'ingegnere capo municipale Polverosi, il vicepresidente della Camera di Commercio rag. Muzzati col segretario dott. Valentinis, l'ingegneri comm Jona, l'ingegnere capo dell'Ufficio costruzione Galli e qualche altro.

Il saluto del sindaco

Il Sindaco Pecile, non appena gli intervenuti hanno preso i posti rispettivi, porge a S. E. l'on. Ancona, il rispettoso saluto della città e un ringraziamento per l'inressamento ch'egli si prende degli interessi del nostro comune e dell'intera Provincia così da dedicar loro una delle sue giornate di lavoro. Spiega la grandissima importanza che ha per il nostro comune la questione del cavalcavia, da tanti e tanti anni dibattuta e che oggi si trova, pur troppo, allo stesso punto in cui si trovava dieci anni fa.

La questione

E l'on. Ancona entra subito in argomento e dice di conoscere - anche per esperienza propria, osserva sorridendo — l'importanza che la questione ha per il Comune di Udine. Anche in questi giorni l'hanno studiata in Roma egli e il comm. Porro e il comm. Jona.

Cominciamo, pertanto da un punto, nel quale siamo tutti d'accordo: che si debba cioè affrettare l'esecuzione del lavoro, perchè urgentissimamente reclamato dai bisogni più che dagli interessi non soltanto di Udine, ma di una zona ben più estesa, dove i traffici sono molto attivi.

Stabilito questo punto di concordanza, vediamo di raggiungere lo stesso accordo anche sul resto; e per iniziare praticamente la discussione, prega il comm. Jona ad esporre per sommi capi secondo quali criteri si dovrà procedere fino al raggiungimento dello scopo.

Si passerà sotto o sopra la ferrovia?

Con grande chiarezza il comm. Jona viene quindi esponendo il risultato degli studi fatti a Roma, in seguito ad attivo carteggio con il Comune, che inviò progetti e relazioni qui elaborate. La grave questione si può risolvere in due modi: o con un *sottopassaggio* o con un *soprapassaggio*. Più economico sarebbe il primo, è di non difficile esecuzione stantechè (dice) la natura del sottosuolo faciliterebbe la defluenza delle acque, trattandosi di un terreno che per parecchi metri di profondità resta ghiaioso..

A questo punto il sindaco lo interrompe, osservando che, al contrario, ci troviamo di fronte a un terreno roccioso, dove, già a poca profondità, s'incontrano grandi massi erratici e quindi roccia assai dura, tanto che per la costruzione attuale del fognone si dovettero modificare con l'impresa i patti per le non sospettate difficoltà del lavoro.

— Ad ogni modo — prosegue il comm. Jona — sono difficoltà che si possono superare: per la defluenza delle acque, basterà un canale di scolo di circa due chilometri. La spesa complessiva si aggirerebbe intorno alle 400000 lire.

Il sottopassaggio si riterrebbe preferibile anche dal lato della viabilità, poichè mentre con questo il dislivello non supererebbe i metri 4.20; col soprapassaggio, date le esigenze moderne, bisognerebbe raggiungere i metri 3,50. Il soprapassaggio poi costerebbe per lo meno 100.000 lire in più il comm. Zona difende anche con altre ragioni il sottopassaggio.

I rappresentanti locali sono contrari

S. E. l'on. Ancona rileva che bisognerà decidersi, prima di tutto, quale dei due passaggi sia da preferirsi; ed invita i rappresentanti del Comune e della Provincia a dire il loro pensiero.

Il sindaco Pecile dice nella grandissima maggioranza, per non dire nella quasi totalità, fra noi si dà la preferenza al soprapassaggio. A parte che il sottopassaggio esistente (fuori porta Cussignacco) ha dato e dà infelicissima prova; ci sono, a parere degli uffici tecnici che hanno studiata la questione, tali difficoltà congiunte al sottopassaggio, da consigliarne senz'altro l'abbandono. Vi sono le due strade laterali — di Pradamano e quella di circonvallazione — delle quali si deve tener conto; vi è la grande chiavica attualmente in costruzione; vi è la natura del sottosuolo... A vincere tutte queste difficoltà, e certo si potranno anche vincere, poichè l'ingegneria moderna ne ha superate di ben più gravi; le 100,000 lire che si prevedono di minore spesa col sottopassaggio andrebbero molto probabilmente consumate.

L'ingegnere capo della Provincia, Cantarutti, mette in rilievo, oltre queste, anche la difficoltà molto grave per defluire l'acqua: il canale di defluimento, con la pendenza dell'1 per mille, non sarebbe certo sufficiente, con gli acquazzoni violenti che qui da noi si verificano, donde, continue spese di manutenzione.

Spezzotti, presidente della Deputazione Provinciale suffraga le ragioni esposte dal Sindaco e dall'Ingegnere Cantarutti; ed altre considerazioni aggiunge, desunte dalla propria quotidiana esperienza e dalle condizioni del sottopassaggio di fuori porta Cussignacco.

La lettera dell'on. Girardini.

A questo punto, il segretario del Comune dott. Gardi dà lettura della seguente lettera dell'on. Girardini:

Udine 12 settembre 1916.

Carissimo Commendatore

Non posso intervenire ai due convegni banditi per oggi, ma credo che gli argomenti che debbono formarne l'oggetto possano essere trattati molto famigliarmente.

Quanto al cavalcavia fuori porta Aquileia come ci siamo molte volte trovati d'accordo, per noi si tratta di fissare subito gli eventuali concorsi degli enti locali, stabilendo senza indugio l'attuazione dell'opera.

Fin dall'inizio della guerra ci siamo insieme preoccupati di stabilire un sistema di congiungimento tra il Friuli orientale ed il capoluogo del Friuli occidentale, reso indispensabile dal nuovo assetto del territorio ed Ella tiene un progetto di tali congiungimenti.

Si dovrebbe per deliberare la costruzione della linea Cividale-Canale la quale sembrami debba ora subire qualche variazione.

Circa la famosa linea Udine-Mortegliano crede che dovrebbe essere costruita a scartamento normale essere protratta fino alla sua destinazione ultima, che deve collegarla al mare ed essere fatta a cura e spese dello Stato, perchè diventerà una linea di interesse generale ed anche militare.

La linea Udine-Maiano dovrebbe essere costruita con maggiore sollecitudine.

Il Ministero dei trasporti potrebbe aiutarci ed avvalorare presso il Comando Militare il concetto (che non fu seguito, per esempio, nella Cividale-Caporetto) e per il quale le opere fatte ai fini della guerra dovrebbero, in quanto è possibile, essere costruite in modo da non rimanere inutili strumenti quando la guerra sarà finita, ma così da poter pur servire alla pubblica economia.

Sono tutti questi argomenti da noi, ed anche dal cav. Pico da lungo tempo considerati e che formano oggetto delle nostre riflessioni ed anche delle nostre silenziose premure.

L'on Ancona non può ignorare nè le condizioni nè le aspirazioni di questo paese, ed io quindi mi rimetto completamente in quello che Ella con la consueta prespicacia e diligenza saprà fargli meglio presente.

Con i più cordiali saluti

Suo Devotissimo
GIUSEPPE GIRARDINI

Resta deciso il soprapassaggio

Il comm. Jona, però, anche dopo udite le considerazioni opposte, propende per il sottopassaggio; e questo, sia per ragioni tecniche (egli rappresenta le Ferrovie dello Stato), sia per ragioni economiche. Se anche queste ultime dovessero esulare per i maggiori lavori richiesti per la natura del sottosuolo e le speciali condizioni della viabilità locale; resterebbero le prime.

Con il sottopassaggio, le Ferrovie restano più libere nel collocamento o nello spostamento dei binari.

Senonchè, S. E. l'on. Ancona, visto il prevalere dell'avviso contrario dei rappresentanti la città la Provincia, crede di aderire al soprapassaggio, e così rimane concordato. Dal momento che S. E. ha deciso... — esclama rassegnato il comm. Jona. E si viene al terzo punto, sul quale pure è necessario venire ad un accordo:

il riparto della spesa.

Il Comune, dice il sindaco Pecile, purchè si riesca a liberare la città da questa muraglia della China entro cui fu chiusa dalla ferrovia, è disposto a sacrifici; e così gli altri Comuni interessati e la Provincia, nei limiti delle proprie forze.

Anche il presidente della deputazione, Spezotti, afferma che la provincia è in quest'ordine d'idee, proporzionatamente all'utilità. Ma prima è da sentire come s'intenda ripartire questa spesa.... Tipico è l'esempio da lui citato, della città di Novara: dopo una lite, essa non ebbe a contribuire che con un concorso minimo.

Il comm. Jona, a ciò invitato da S. E. l'on. Ancona, avverte che il criterio della amministrazione ferroviaria, in proposito dei cavalcavie e dei sottopassaggi, è questo: ella si addossa la spesa per l'opera d'arte entro i limiti dei binari; e gli enti locali pensano al resto: espropriazioni, scarpate, opere accessorie... Questo criterio, ammessa la spesa di L. 500.000 per il cavalcavia in discussione, porterebbe 150 mila lire a carico delle Ferrovie e 350 mila a carico degli enti locali.

La prossima esposizione di giocattoli

Nel maggior locale del nuovo Palazzo degli Uffici, avrà sede l'Esposizione delle piccole industrie friulane nella loro specializzazione per la produzione dei giocattoli. L'ambiente a piano terreno, sito sull'angolo di via Cavour e sotto-passaggio della Loggia, venne concesso per questa mostra campionaria, che alle sue apparenze modeste aggiunge però delle realtà di attività utile e di emancipazione dai nostri tributi dall'estero, che meritano ogni incoraggiamento.

Alla mostra oltre che adesioni di espositori da molte parti del Friuli e che stanno a dimostrare come l'ambiente nostro sia preparato a seguire le direttive d'indole generale e di esecuzione su modelli speciali, dettate dal Comitato delle industrie femminili a cui per la nostra Provincia danno opera preminente le signore Luzzatto Wellischott, Renier e Nigris, — è assicurata fin d'ora la partecipazione delle forme nuove di produzione che in questo campo si sono recentemente fra cui opere pregievoli del Maestro dell'arte del ferro battuto cav. Calligaris dell'artista geniale e disinteressato Marzuttini il quale sta predisponendo anche una indovinata cartolina per la propaganda e un complesso di giocatoli meccanici, e non, che rappresenteranno una novella affermazione della produzione friulana in questo campo. Nell'officina dell'ing. Fachini fervono le opere da cui risulteranno i meravigliosi prodotti della nuova industria dei giuocattoli metallici e di quelli meccanici che riveleranno a noi friulani un lavoro prezioso, bene, organizzato e con squisito senso artistico diretto, di cui il silenzio preparatorio affida della solidità dell'impresa.

Anche la benemerita Società dell'Industria dei vimini lavora alacremente per predisporre quanto alla sistemazione generale della Mostra può giovare, quanto nella occasione attuale può dimostrare della lunga sua vitalità utile nel campo delle piccole industrie in ogni parte del nostro Friuli.

In armonica collaborazione tutte queste ed altre attività si uniranno collo produzione dei giocattoli di stoffa del Comitato delle signore.

Il Comitato ordinatore risultò così definitivamente costituito:

Presidenti onorari: sen. co. di Prampero presidente della Croce Rossa Italiana e Pecile gr. uff. prof Domenico Sindaco di Udine presidente dell'Assistenza civile.

Presidente effettiva: donna Bona Luzzatto Wellschet. La sig. Olga Renier, la signorina Nigris, donna Idanna Pirzio Biroli Brazzà. L'avv. P. Coceani, l'ing. C. Facchini, il dott. G. Celotti il prof. cav. F. Berthod, Tita Marzuttini, il cav. A. Calligaris.

Per informazioni e inscrizioni, coloro che vogliono a questa iniziativa dare opere di collaborazione possono rivolgersi alla presidentessa donna Bona Luzzatto Wellschet al palazzo Giacomelli in via Grazzano e al dott. cav. F. Berthod presso l'Associazione Agraria.

Prezzi del carbone dal giorno 11 al 17 settembre 1916:

La Commissione Prefettizia pel rifornimento del carbone alle industrie che ha sede presso la Camera di Commercio, rende noto che i prezzi del carbone attualmente disponibile sono i seguenti per tonnellata franco vagone Savona-Genova: Litantrace grosso inglese da vapore lire 160.

Litantrace americano da vapore lire 160.

La solenne consegna della medaglia d'oro al valore ad un eroico sottotenente.

Ieri con solenne cerimonia, alla presenza delle L. L. A A R R. il Duca d'Aosta ed il Conte di Torino, dei generali d'Armata, di Corpo d'armata e divisione, di rappresentanze di tutti i corpi vicinitori, venne consegnata all'eroico sottotenente del 28 fanteria Baruzzi Aurelio la *medaglia d'oro* al valor militare. Tale onorificenza massima viene assai di rado accordata, e chi la merita deve aver compiuto necessariamente atti di valore tali da sorpassare in audacia tutte le splendide motivazioni che si leggono sovente per le medaglie d'argento. Figuriamoci dunque l'eroismo del sottotenente Baruzzi! Io lo vidi stamane — era raggiante — colla modestia propria del prode narrava i fatti per i quali si meritava un tanto premio. Dopo poche ore di spasso ritornava al fronte forse sognando qualche altra medaglia al valore — sogno per Lui facilmente realizzabile.

Gloria ed onore al prode!

Una interrogazione del cons. Gremese sulle sovrimposte globali.

Il Consigliere Comunale sig. Antonio Gremese ha indirizzato al Sindaco di Udine la seguente interrogazione:

Ill mo Sig. Comm. gr uff. prof. D. Pecile Sindaco di Udine

« Il sottoscritto chiede d'interrogare nella prossima seduta del Consiglio Comunale, se in vista dei recente Decreti Ministeriali facoltizzanti i Comuni ad imporre delle nuove tassazioni, onde cercare dei cespiti in favori dei Comitati di Assistenza Civile, escludendo però i consumi popolari, sia il caso di colpire fortemente quei cittadini che godono dei profitti di guerra; reprimere le frodi nella vinificazione; colpire di dazio le profumerie (saponi e liquidi); elevare la tassazione sulle bottiglie e fusti di vini scelti; colpire di dazio la selvaggina (quando sarà permessa la cacciagione) Infine tutti gli altri generi di consumo, non popolare che possono essere sopportati indifferentemente dalle persone abbienti.

« Stante quindi le crescenti necessità e bisogni dei Comitati di Assistenza Civile, è doveroso così ricercare nelle persone provviste di mezzi finanziari l'aiuto alle famiglie dei nostri combattenti per la civiltà e grandezza della Patria.

CRONACA PROVINCIALE

Graduatorie delle maestre.

Pubblichiamo il risultato delle graduatorie delle concorrenti a posti di maestra nelle scuole elementari amministrate dal nostro Consiglio scolastico provinciale:

Scuole facoltative categoria D del Ruolo.

Ferrarese Emma, Anzil Lucia, Cavinato Rosina Maria, Frittoli Delia, Rossi Angela, Del Zotto Rosa, Chiola Remigia, Ostuni Nicoletta, Brachi Luzia Bianca, Molinelli Giulia, Bellini Livisa, Monaco Albina, Bricito Elvira, Marzona Ida Attilia, Nascimbene Amalia Attilia, Tiraboschi Luigina, Bosio Angela, Novelli Evangelina, Zattara Bianchini Vera, Scaramuzza Elena, Masiero Antonietta, Ambrosini Cesarina Rossini Candida, Nicolini Verginia, Biasutti Maria, Fabioli Guglielma, Sacco Maria, Barsotti Colomba, Rossi Pia, Cremese Anna, Monti Bargadin Maria, Farnaro Carolina, Silvan Tecla Luigia, Cerutti Rosa.

Concorrenti eleggibili a sensi dell' art. 19 del R Decreto 20 maggio 1915, n. 729

Nicoli Anna Maria, Mori Barbara, Laratore Luigia, Sorge Maria ved. Marin, Perotto Lilia, Sebastiani Anna Maria, Rossi Maria, Busoni Emma, Cavagna Virginia. Bortuzzi Gemma, Ferigo Gina, Benedetti Anna, Girardi Amelia, Giudice Laura, Miani Teresina, Minoli Maria, Scarpa Olga, Colloredo Maria, Rugiadi Rina, Bellini Maria, Silvani Noemi, Piccoli Augusta, Ferrari Alessandra, Gabba Maria, Bolla Antonia Savina, Longhin Rosa, Comirato Olga, Vercesi Ida, Zane Pia, Camerotto Maria, Feruglio Anna, Badessi Luigia, Malavasi Ebe Natalina, Inzaghi Maria, Lotti Olga, Pasinetti Ines, Lorini Enrica, Vacchi Maria, Banzi Carm. Pugnoli Angela Maria, Varizzi Maria, Bianchi Stella, Noè Francesca, Zambianchi Olimpia, Zane Giovanna, Ternavasio Adele, Della Croce Ifigenia Elisa, Scontrino Isabella, Draghi Caterina, Bignetti Giuseppina Ciella, Chiapponi Barbara, Pasini Raffaella, Regè Lea, Soavi Gemma, Torretto Maria, Rossi Ida, Michelotti Mentana, Ravaglia Vittoria, Ramaioli Angela, Colatti Maria, Cortiana Santa Emma, Del Torre Gisella, Fiorani Ida, Candiago Angela. Frisacco Maria Mercedes, Stocchi Francesca, Fontanelli Rumilia Ada, Zanetti Augusta, Dafforno Alessandra, Bellinzoni Fedra, Bazzani Bianca.

TOLMEZZO

Tribunale di guerra

Il tribunale di guerra della zona carnica presieduto dal col. onello cav. Carlo Ricolfi ha pronunciato sentenza di condanna a morte previa degradazione ed alle spese di giudizio, contro Amadio Marmai di Natale nato a Villa Santina, muratore d'anni 20; Giuseppe Gardonio di Pietro nato a Cordenons il 15 ottobre 1895 bracciante e Angelo Luigi Baldo di S. B. nato il 19 settembre 1887 ad Andreis, tutti soldati alpini, accusati di diserzione perchè il Marmai ed il Baldo il 18 giugno, il Gardonio il 20 successivo trovandosi in località Cresta Verpe, si allontanavano dalle file, facendo passaggio al campo nemico.

TARCENTO

Croce Rossa

In morte di Caterina Bortoluzzi di Ragogna L. 5 il capitano medico cav. dott. Sebastiano di Montegnacco.

In morte del co. Vittorio di Brazzà Cargneu 5 il capitano cav. dott. Sebastiano di Montegnacco.

— In morte del capitano Cesare Franceschini 5 la signora Emilia Angeli Sbuelz e 5 il capitano cav. dott. Sebastiano di Montegnacco.

— In morte di Maria Pitotti di Udine 5 il capitano cav. dott. Sebastiano di Montegnacco.

— In morte di Antonio Di Giusto 2 Toffoletti « Giovanni »

Per la refezione ai figli dei richiamati Giovanni Bortoluzzi ha ricevuto i 20 dal sig Armellini Renzo nel terzo trigesimo della morte della sua indimenticabile compagna Maria Occofer.

Cassandro Del Bianco gerente responsabile

UDINE — Tipografia DOMENICO DEL BIANCO